# 1977

N 3 ANNO 24 24-09-2016 PARMA-ALBINOLEFFE

# SIAM TIFOSI!

Fin da bambini, quando ci chiedevano "per che squadra tieni", la risposta era sempre la stessa, come una poesia imparata a memoria, "Per il Parma!". Poi, col passare degli anni, si diventa adulti ed i concetti vengono elaborati da un punto di vista personale, più maturo. Di riflesso, anche il concetto di fede calcistica cambia: non teniamo più per una squadra, ma ne siamo tifosi. Tifosi nel senso che siamo innamorati di quei colori e siamo appassionati di tutto quello che succede intorno alla nostra squadra del cuore. Tifosi, nel senso che facciamo il tifo, sosteniamo, aiutiamo, siamo vicini alla nostra squadra e a tutta la società. Ma vicini davvero, non solo in senso metaforico. Essere vicini, significa essere la corazza d'acciaio a protezione del cavaliere crociato. Significa sostenere e non criticare. Non stiamo chiedendo alla Nord di mettersi il prosciutto sugli occhi, ma piuttosto un atto d'amore incondizionato. Se in questo momento ci sono dei problemi in panchina, ripetiamo "SE", il nostro compito non può essere quello di cacciare il presunto colpevole a suon di fischi, anche perché l'ultima parola spetta alla direzione. Abbiamo certamente il diritto di contestare ed abbiamo già ampiamente dimostrato di saperlo fare. Tuttavia, per ora, ci sentiamo in dovere verso Luigi, cuore parmigiano, che in un anno ci ha fatto tornare tra i professionisti. E poi, se l'anno scorso abbiamo fatto un salutare bagno di umiltà, adesso non cancelliamo tutto con un colpo di spugna, andiamo piano e SOFFRIAMO INSIEME. E soprattutto, esserci, sempre e comunque esserci. Per aver il sacrosanto diritto di contestare, eventualmente, a fine campionato, bisogna esserci stati. Bisogna arrivare al punto che si è dato veramente tutto per loro e se le cose andranno bene, saremo i vincitori, al contrario starà a noi pretendere un mea culpa dai piani alti. Ma non adesso…in questo momento dobbiamo pensare a come poter spronare al meglio i nostri leoni, come è stato fatto a Pordenone, dove si è ribaltato il più improbabile dei risultati… e come

faremo a Sanbenedetto del Tronto. Là si giocherà una importante partita valida per rimanere ai vertici di questo campionato, là dovremo essere tutti, ma tutti, convinti fino all'ultimo e decisi nel portare in trionfo i nostri giocatori. Accantoniamo le polemiche e le lamentele, prendiamo un cucchiaio di Malox, elmetto da battaglia in testa e facciamo la guerra a questa serie C!

## BOYS 1977

L'ennesima conferma che il calcio è fatto di episodi. Come si suol dire, dall'inferno al paradiso nel giro di pochi istanti dopo essere stati dominati e graziati per cinquanta minuti abbondanti. Speriamo che questa sia la svolta della stagione, quella che tutti i tifosi si auguravano, dopo un inizio difficile e per certi versi inatteso dopo i proclami estivi (non ce ne voglia nessuno!). Ora che la classifica fa meno paura, si può guardare al futuro con più ottimismo, perché andare a otto punti dalla prima dopo solo cinque giornate, sarebbe stata una mazzata tremenda anche per il più convinto dei tifosi. Chiaramente l'ambiente ne sta risentendo, tra critiche e malumori, ma soprattutto con un calo di presenze in trasferta a cui non si era più abituati, dopo i numeri esagerati della passata stagione, anche se dagli stessi tifosi è arrivata la più bella delle risposte, con un tifo esaltante contro il Venezia e una buona risposta anche a Pordenone come calore e colore. Ma la strada da fare è lunghissima e non ci si deve abbattere dopo una sconfitta e allo stesso modo non si deve esagerare in senso opposto dopo una vittoria. E' chiaro che ogni giornata che passa si prende confidenza con un campionato molto equilibrato, dove nessuno regala niente, molto fisico e poco tecnico (lontano anni luce da quello a cui eravamo abituati!), con squadre attrezzate come riscontrato in Venezia e Pordenone che lotteranno fino alla fine per salire di categoria. A noi non resta che lottare pallone dopo pallone, partita dopo partita, mettendo sempre il cuore oltre l'ostacolo, perché sarà dura e tutti dovremo dare il cento per cento, compresi i tifosi! Ora ci aspettano due partite importantissime, la prima al Tardini con l'Albinoleffe, squadra con un discreto passato essendo stata per anni in serie B, che a livello di tifosi non può disporre di un grande bacino , ma poi c'è la trasferta di San Benedetto del Tronto, con una diretta concorrente, che dispone senz'altro di uno degli stadi più caldi della categoria, con una Curva dalle grandi potenzialità, peraltro già incontrata qualche mese fa al Tardini nei play-off. Per noi sarà un banco di prova fondamentale, una di quelle trasferte che non si possono affrontare come nella passata stagione, perché si va in una città diversa, dove è fondamentale muoversi in gruppo , partecipando attivamente alla trasferta con i Boys tenendo sempre alto il nome di uno striscione che quest'anno (2017) compirà quarant'anni. Il gruppo vuole crescere ancora, con una presenza sempre più massiccia, un attaccamento sempre più grande verso uno dei più longevi striscioni d'Italia, di cui dobbiamo andare estremamente fieri! Viva i Boys, Viva il Parma!

## PARMA-LUMEZZANE
### 03-09-2016

La prima partita in casa ha un sapore tutto particolare come la prima trasferta di un campionato. Magari non prospetta un'esaltazione elevata come può essere fronteggiare una squadra importante (sul piano tecnico) o una rivale (oppure tutt'e due), ma il punto rimane: si tratta del primo incontro entro le mura cittadine, sia quelle storiche che quelle dello stadio (la nuova arena), dove i rappresentanti più insigniti s'impegnano a mantenere l'onore della città davanti a tutte le altre.Durante questa stagione l'appuntamento è stato estratto per il 3 Settembre 2016 e la nostra volontà mira a creare un evento che unisca tutta la comunità gialloblu perché, se l'anno scorso era necessario serrare i ranghi, tutti assieme, verso un destinazione comune ed un destino, tuttavia, incerto, ora la nostra determinazione si canalizza verso il medesimo scopo, consapevoli del fatto che il cammino è ancora più arduo, per cui, ancora una volta, ci vogliamo trovare in strada fianco a fianco per accompagnare la squadra

alla vittoria. Quindi un corteo, quindi le persone che marciano per strada fianco a fianco dei giocatori (e parte dello staff), quindi cori e megafoni, quindi il nostro striscione e molte torce, perché siamo ultras e così ci presentiamo, ci mostriamo per quello che siamo unendo tutti i tifosi in un serpentone (abbastanza partecipato)che arriva fin alle porte del Tardini ed omaggia la squadra mentre le valica affinchè possa conquistare la vittoria. Dentro lo stadio i preparativi fervono, gli striscioni e gli stendardi sono appesi sulla balaustra, mentre qualche decina di ragazzi si adopera in Nord per sistemare il materiale che servirà a realizzare la coreografia; tutto ciò nello stesso tempo in cui qualche altra decina di ragazzi raccoglie le donazioni spontanee dei tifosi entranti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nelle Marche/Abruzzo. Aida, Inno e si alzano le migliaia di bandierine poste sui seggiolini a formare

la scritta Parma (in blu) contornata da un paio di cornici (bianca-gialla), costruzione che verrà sovrastata poco dopo dal copricurva "Curva Nord Matteo Bagnaresi" ed una volta fatto ricadere sarà proprio quel coro ad esplodere potente e vigoroso. La nostra voce s'incanala nei consueti cori a favore del Parma senza tralasciare quelli che si riferiscono a noi stessi, come ultras a 360°, dalla strada allo stadio e dall'Italia all'Europa, con le bandiere al vento e la sciarpa tesa, affinchè assordi il nostro suono e colpisca il nostro colore; inoltre, non mancano le "dediche" a Ghirardi/Leonardi o ai reggiani. Tuttavia tutti questi cori (secchi o ritmati con le mani)

tuonerebbero con ancora più vigore se tutta la Curva agisse all'unisono e sempre senz'aspettare una qualsiasi azione buona da parte della squadra, perché il nostro dovere è quello di sostenere quegli undici uomini in campo con tutto il fiato che abbiamo in corpo, cercando di essere l'elemento che li spingerà a bucare la porta. Questo è avvenuto solo in parte, per cui, come spesso facciamo, invitiamo tutta la tifoseria a riflettere sul suo atteggiamento, perché prima della critica viene il proprio apporto come prima di distruggere bisogna creare, quindi quattro semplici parole: "Fuori la voce Curva Nord!". 0-0 sono i numeri che segna il tabellone allo scoccare dei 45 minuti. Durante la pausa esponiamo uno striscione recitante "BENTORNATI DIFFIDATI CURVA SUD CATANIA", un messaggi rivolto a quei ragazzi, ormai nostri fratelli, cui è terminata questa restrizione giudiziaria (spesso applicata in

maniera sconsiderata e, cionostante, ipocrita da coloro che, in primis, affondano il modo di vivere il calcio. La ripresa è, inizialmente, contraddistinta dalla stessa prestazione di cui poco prima abbiamo parlato, con un tifo discontinuo ed attivo principalmente nella parte bassa della Nord, tuttavia servirà giusto un gol di Calaiò all'81' per far esultare gli animi e convogliare tutte le ugole per ottenere un potente effetto unito e continuo, un'attitudine che (come detto poc'anzi) avremmo voluto vedere durante tutto l'arco del match. Vittoria con squadra che corre sotto la Nord e sguardi rinfrancati dal risultato ottenuto è l'immagine ritraibile mentre tutti lasciano lo stadio, una diapositiva dalle benevole fattezze che ha (o dovrebbe avere) nel cuore la cognizione di causa di non doversi abbandonare a facili esultanze, a partire dal fatto che esiste l'obiettivo bisogno di una maggiore compattezza di gioco da parte di giocatori e staff nonché, come dicevamo, l'impegno di tutti affinchè il dodicesimo uomo in campo prenda forma, perché "...la strada sarà lunga, da soffrire ci sarà, ma se restiamo uniti torneremo in serie A!". Oggi come ieri "...passeranno cent'anni, un sol grido eccheggerà, boia chi cede e guai a chi cederà!".

# SANTARCANGELO-PARMA
## 10-09-2016

Sabato 10 settembre 2016 il Parma è di scena a Santarcangelo, trasferta che avevamo già affrontato la scorsa stagione in serie D. Le lunghe code in autostrada ci permettono di raggiungere lo stadio a ridosso dell'inizio della partita e cominciamo a posizionare striscioni, pezze, due aste e bandieroni al meglio. Notiamo fin da subito che, oltre ai nostri due bandieroni e a quelli dei Dané, sono presenti anche quello raffigurante Popeye e quello dei ragazzi di Roccabianca, con la parte in basso crociata e quella in alto con il sole gialloblu. È molto positivo per noi che anche altri ragazzi si muovano con un bandierone e ci aiutino a colorare la Nord ma soprattutto i settori ospiti dove andrà a giocare il Parma; infatti se è vero

che a Parma l'unico gruppo ultras è quello dei Boys Parma 1977, è anche vero che sono sempre ben accette bandierine e bandieroni di ogni taglia per essere ancora più belli di quello che siamo già. Per quanto riguarda la partita noi ci compattiamo dietro lo striscione, in totale nel settore a noi destinato saremo in 400, e incitiamo i nostri come ogni volta, purtroppo però non sempre riusciamo a coinvolgere tutti i presenti e i risultati si notano, infatti andiamo sempre in calando eccezion fatta per qualche sussulto qua e là più che altro per le cose che accadono in campo. Nel primo tempo l'arbitro non convalida un gol ai nostri che aveva nettamente superato la linea di porta ma, per i restanti novanta minuti, in campo si vede davvero poco. Il risultato di tutto questo è il secondo 0-0 in trasferta ma la squadra, a fine partita, viene comunque sotto il nostro settore per raccogliere gli applausi dei presenti. Sappiamo tutti di non essere più in serie D, l'anno scorso dopo tre partite eravamo a punteggio pieno mentre quest'anno abbiamo già lasciato quattro punti per strada ma non è certo il momento di contestare. Le difficoltà ci sono e ci saranno ma dobbiamo essere noi per primi a trascinare gli undici in campo e non viceversa, non dobbiamo fischiare i nostri dopo un errore ma incitarli per tutti i novanta minuti, nessuno ha detto che sarà semplice ma, tutti insieme, sarà comunque bellissimo. LA STRADA SARÀ LUNGA, DA SOFFRIRE CI SARÀ…MA SE RESTIAMO UNITI..

# UN MARTEDÌ SERA TRA DISAGI E INCOMPETENZE

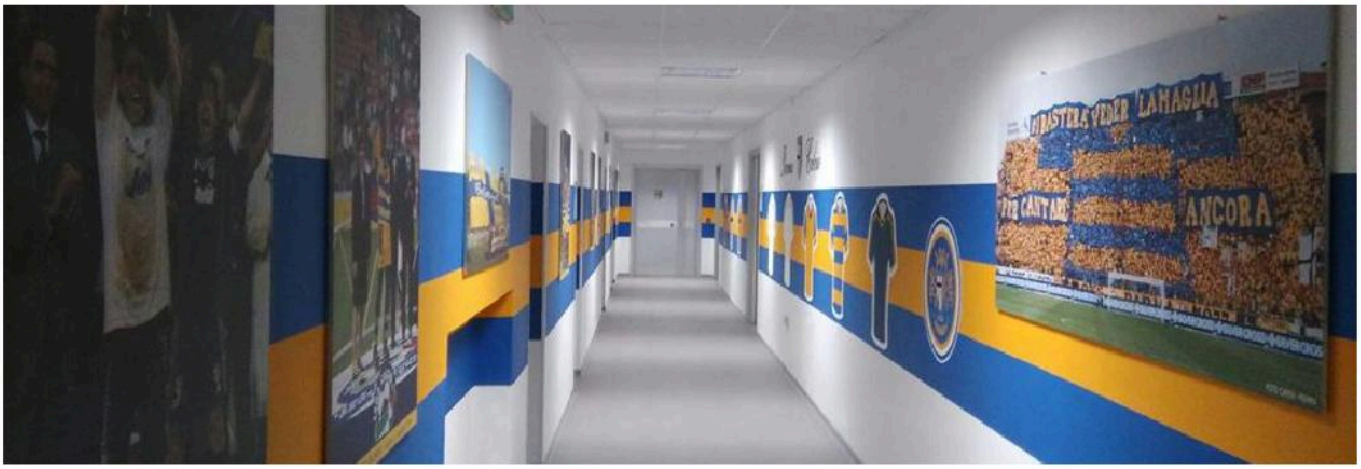
Vorremmo spendere due parole su quello che è successo Martedì sera prima di Parma Venezia, nulla di grave che sia chiaro, ma davanti agli occhi degli increduli tifosi crociati, si è presentata una città militarizzata in maniera ci vien da dire inspiegabile. Noi sinceramente non sappiamo chi sia stato a decidere questo stato di calamità, ma sinceramente ci rammarichiamo che un anno passato in una "oasi del tifoso" qual'è la serie D, non abbia insegnato nulla a questa o queste persone. Lo scorso anno è stato bellissimo non solo per la cavalcata trionfale dei crociati, ma anche e forse soprattutto per il modo con cui si è andati allo stadio, non tanto per noi Ultras, ma per il normale tifoso, che si è ritrovato catapultato in un mondo che nulla aveva a vedere in quello in cui aveva vissuto negli ultimi 25 anni. Nel giro di poche settimane però abbiamo fatto un brusco ritorno al passato, pare infatti che lo stato di libertà del tifoso, sia svanito come un sogno al suono della sveglia al mattino. Siam passati dai normalissimi e tanto

cari biglietti a strappo, tassativamente non nominali, dove a venderli c'impieghi circa 1 secondo il tempo di dare e soldi e l'eventuale resto, venduti rigorosamente dal CCPC che non ci sembri abbia lucrato su quei tagliandi, anzi abbia speso il proprio tempo libero per la comunità, questo per ricordare il motivo per cui la distribuzione dei biglietti nelle serie superiori del calcio è stata di fatto tolta alle società e date in mano ad agenzie che applicano un sovrapprezzo. Quindi per combattere la violenza abbiamo inserito Listicket, Ticketone ecc, nonché i programmatori dei computer per il programma, i fornitori di stampanti a cui si vanno ad aggiungere altri posti di lavoro che vedremo più avanti. Oggi, impegnati in serie C, i problemi sono tanti per prendere un semplice biglietto, ad iniziare dal posto dove andare a farli, una volta in questa ricevitoria, l'altra in quell'altro bar, un'altra volta ancora allo stadio ecc, senza considerare il tempo che ci vuole (sempre circa 5 minuti a biglietto), logico che se davanti ti trovi una decina persone si perde quasi un ora, con il commerciante di turno che magari deve fare i caffè tra un biglietto e l'altro o vendere le sigarette e/o gratta e vinci. Inoltre come non dimenticare la vendita libera il giorno della partita lo scorso anno, cosa del tutto vietata al giorno d'oggi e se un tifoso si presenta davanti ai cancelli del settore ospiti, bisogna sperare di trovare il funzionario "intelligente" dall'altra parte, il quale logicamente fa apparire un piacere personale quella che dovrebbe essere una normalità, ossia l'accesso allo stadio di un normalissimo tifoso senza daspo e con tessera del tifoso in tasca. Già la fidelity card, la tanto amata tesserina, che poi tessera non è mica poi tanto visto che siamo alla quarta trasferta e settima partita ufficiale ed in tasca ci ritroviamo nientepopodimenoche.... un foglio A4, pagato 6€ (sinceramente non abbiamo capito a chi vadano questi soldi e non ci dicano che è il costo della tessera), tutto questo dopo aver fatto code, essere stati schedati da ragazzini pagati, i quali usano a loro volta computer, con stampanti, fotocamere ecc, cestinando di fatto i macchinari che servivano per la tessera di due anni fa; inoltre dobbiamo ancora capire perchè stiamo entrando allo stadio con un foglio A4. Non immaginiamo il giro burocratico che ci sia dietro, chi debba stampare le tessere, il Cern e altre banche dati... tutti posti di lavoro creati per fermare sempre violenza negli stadi. Peccato che l'unica cosa che fermano è la passione della gente, se infatti lo scorso anno in esodi come quelli di Brescello, ti si spostano le compagnie al completo, compresi chi allo stadio non ci è mai venuto o chi viene pochissimo ad esempio, tutta gente che viene risucchiata dall'entusiasmo del resto della compagnia o degli amici, cosa che non è successa ad esempio in occasione della trasferta di Modena, dove solo chi ha la tessera può venire e deve andare personalmente a fare il biglietto e qui signori miei, questa fascia di tifosi "quelli occasionali" per voler dar loro un etichetta, viene persa. La gente lo scorso anno se ne andava in villeggiatura in paesi ospitanti, le compagnie a mangiare fuori, si vedeva un modo sano di

vivere il calcio, sicuramente il segnare il territorio da parte del movimento Ultras contribuisce a perdere lo spirito di festa che si respirava lo scorso anno, non siamo inglesi, non proveniamo dalla cultura rugbistica e tra i valori che ci hanno tramandato i nostri il "segnare la zona" è fondamentale per il nostro essere ma è anche vero che qui a Parma di famiglie aggredite non se ne vedono da molto molto tempo, se proprio dobbiamo fare autocritica su certi comportamenti, sono altre le cose da dibattere al nostro interno. Ma tornando a martedì sera, ci domandiamo a cosa siano servite le strade chiuse nelle zone limitrofe dello stadio? Nella tanto lodata terra d'albione tutti gli stadi sono in centro ma non ci risulta ci siano blocchi del genere, forse ci sarà solo molto meno traffico, logicamente i vigili impegnati in ciò non sono gratis. Logicamente il tutto fatto in un giorno lavorativo non ha portato a nessun problema, senza code e caos prima dei blocchi e nessuno tra gli automobilisti non tifosi ha stramaledetto il fatto che ci fosse la partita, praticamente cornuti e mazziati, ci prendiamo ragioni grame per incompetenza altrui... mah!!! Parcheggiato quindi a due chilometri dallo stadio, dopo mezz'ora a piedi il nostro tifoso medio si trova davanti delle bellissime gabbie alte 2,5/3 metri circa, circondate da centinaia di persone incazzate quando mancano pochissimi minuti all'inizio della gara; non sono le barriere dell'Oktagon ma gli utilissimi prefiltraggi, dove ti controllano che tu abbia il biglietto; ancora stentiamo a capire a cosa servono, vuoi dire che si può entrare anche gratis se non ci fossero i prefiltraggi? Ah dimenticavano le barriere, chi le monta ecc, non sono gratis, qualcuno le ha pagate. Sconfitti anche i prefiltraggi il nostro eroe si affida a varcare il tornello, (venduti a peso d'oro in tutti gli stadi di A/B/C), dove deve infilare il codice a barre situato nel foglio A4, quindi dopo aver spiegazzato il foglio in tutti in versi riesce ad inserirlo e per magia qualcosa si illumina, ma è una X rossa, a questo punto la maschera, dopo aver preso il foglio stropicciato in mano, aver visto che il malcapitato è effettivamente il proprietario del titolo d'ingresso lo fa entrare. Ci domandiamo se non fosse stato più semplice avere come lo scorso anno il pezzo di carta da strappare. Inoltre per concludere la crociata contro la violenza negli stati dobbiamo aggiungere altri divieti di vario tipo come l'impossibilità di parcheggiare nei dintorni, la vendita di alcoolici, le bandiere, i tamburi, megafoni ecc Noi non vogliamo insinuare che questi sono i principali motivi per cui la gente che abbiamo guadagnato lo scorso anno probabilmente se ne starà a casa, ma non possiamo ignorare il fatto che una buona percentuale pian piano smetterà di venire per tutte queste cause. A quel punto quando ci sarà da analizzare i vari dati del calo delle presenze negli stadi, (studi di settore fatti da agenzie amiche pagate profumatamente) e cercherete di trovare l'ennesima soluzione fantascientifica, magari contattate un qualche tifoso, così giusto per farvi dare due dritte per risparmiare un qualche soldo e farvi fare una buona e sana autocritica Ah dimenticavamo, i tifosi "avversari" erano poche decine e gli Ultras Veneziani non c'erano perchè privi non hanno sottoscritto la tessera, forse in Borgo della Posta nessuno li aveva avvisati.

# TERMINATI I MURALES BOYS NEGLI SPOGLIATOI DELLO STADIO TARDINI

Giovedì 15 settembre il Gruppo ha terminato i murales negli spogliatoi dello stadio Tardini che raccontano la gloriosa e centenaria storia della nostra squadra del cuore.



Dr. STRANGELOVE
OR:
HOW I LEARNED TO STOP WORRYING AND LOVE THE BOMB
STANLEY KUBRICK'S